



farmaDAY



Il notiziario in tempo reale per il farmacista a cura del Prof. Vincenzo Santagada

AVVISO

Ordine

1. Quota iscrizione 2022
2. Corso di Rianimazione Cardio-Polmonare e Defibrillazione Cardiaca Precoce Semiautomatica

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

3. L' Inquinamento Influisce sulla Motilità degli Spermatozoi?
4. Quali sono i nostri ultimi ricordi negli istanti prima di morire



Prevenzione e Salute

5. Un Prelievo di SANGUE svelerà chi è a Rischio Infarto (anche con valori normali)
6. Vitamina D, quando è necessario integrarla

GUACCI.
LA DISTRIBUZIONE FARMACEUTICA AL SERVIZIO DELLE FARMACIE INDIPENDENTI.

Frosinone Roma Barietta

www.guacci.it

Proverbio di oggi.....
Addo' magnano duje ponno magnà' pure tre....

Solidarietà Sanitaria Conflitto Ucraino-Russo: “Non lasceremo soli i Popoli colpiti dalla Guerra”

Farmaci donati attraverso il Progetto Un Farmaco per Tutti e attraverso la donazione delle Farmacie

A seguito della riunione operativa tenutasi Domenica presso il **consolato dell'Ucraina a Napoli** con il Console **Maksim KOVALENKO**, informo che l'**Ordine dei Farmacisti e Federfarma Napoli**, in aggiunta ai farmaci donati attraverso il progetto **Un Farmaco per Tutti**, hanno organizzato una raccolta aggiuntiva attraverso le farmacie.

Le farmacie interessate potranno donare e/o raccogliere **FARMACI**, (tranne stupefacenti e farmaci appartenenti alla catena del freddo), **Kit di primo soccorso e Dispositivi Medici**.

(es. Siringhe, Guanti, Cerotti, Bendaggio in gel antiscottatura, Bendaggio sterilizzato, Garza, Medicazione sterile, prodotti per l'infanzia).

Nella giornata odierna sarà inviata una circolare, a firma congiunta, con le modalità di consegna.

Grati per la collaborazione
Enzo Santagada
Riccardo Iorio

UN FARMACO PER TUTTI

Progetto di solidarietà promosso dall'Arcivescovo di Napoli, Carlo Crescenzio Seppe, realizzato in sinergia con l'Ordine dei Farmacisti della provincia di Napoli, con Federfarma, con l'Azienda Ospedaliera Santobono Pausippon e con la generosità di tanti.

MODALITÀ DI RACCOLTA

Il progetto "Un Farmaco per Tutti" promette di raccogliere in un apposito contenitore, "Farmaci e Dispositivi Medici" (senza farmaci ad alto costo) e di inviarli, con le modalità di consegna, alle farmacie interessate. L'azienda ospedaliera Santobono Pausippon è a disposizione per informazioni e per la gestione della raccolta.

PER INFORMAZIONI INVIATE AL TUO FARMACISTA DI PROXIMA

Le farmacie interessate dovranno inviare un modulo di richiesta, con il modulo di consegna, al Consolato dell'Ucraina a Napoli, viale Marconi 10, 80138 Napoli, tel. 081 5522111.

Per informazioni e per la gestione della raccolta, si prega di contattare l'azienda ospedaliera Santobono Pausippon, viale Marconi 10, 80138 Napoli, tel. 081 5522111.

SCIENZA E SALUTE

L'INQUINAMENTO Influisce sulla Motilità degli SPERMATOZOI?

Si riapre il dibattito sulla possibile relazione tra inquinamento e motilità degli spermatozoi, ma le conclusioni non sono risolutive.

L'inquinamento dell'aria potrebbe avere effetti negativi sulla qualità dello sperma, in particolare sulla motilità degli spermatozoi (ovvero la velocità con la quale *nuotano* verso l'ovulo): è quanto emerge da un ampio studio condotto su quasi 34.000 uomini cinesi, i cui risultati sono stati pubblicati su [JAMA Networks](#).

Non è la prima volta che si guarda alla correlazione [tra inquinamento e fertilità maschile](#):

- *in passato, però, gli studi sono stati contraddittori tra loro e non hanno prodotto risultati chiari, e perciò gli esperti non sono mai stati concordi sul tema.*

POLVERI SOTTILI E VELOCITÀ. La nuova analisi sembra confermare una correlazione, ma **non** una causalità (è il caso di due variabili che evolvono in modo correlato, ma non necessariamente l'andamento dell'una è conseguente all'andamento dell'altra, ndr) tra [particolato atmosferico](#) e qualità dello sperma:

- *le **polveri sottili** influirebbero in particolare sulla motilità degli spermatozoi, mentre non avrebbero grandi effetti sulla loro quantità e concentrazione.*

A dimensioni di particolato minori, corrisponderebbero rischi maggiori:

- ❖ negli uomini (di età media di 34 anni) esposti a polveri sottili inferiori a **2,5 micrometri** gli studiosi hanno stimato una diminuzione nella motilità pari al 3,6%,
- ❖ mentre in quelli esposti a **polveri di 10 micrometri** la diminuzione sarebbe del 2,44% - probabilmente perché polveri più sottili riescono a entrare più a fondo nei polmoni e arrecare maggiori danni al nostro organismo.

I LIMITI DELLO STUDIO. «Le conclusioni dello studio sono interessanti, ma bisogna tenere presente che correlazione non vuol dire causalità», afferma Allan Pacey, professore di andrologia all'Università di Sheffield che non ha preso parte alla ricerca.

L'esperto sottolinea inoltre che la ricerca non fornisce informazioni sulla morfologia e la grandezza degli spermatozoi, cosa che rende impossibile determinare se l'inquinamento abbia magari deformato gli spermatozoi, e se sia questa la reale causa della diminuzione nella motilità spermatica.

«Gli autori specificano di non aver tenuto conto della dieta e le condizioni fisiche dei soggetti analizzati, e io aggiungo che non hanno considerato nemmeno la loro occupazione», spiega Kevin McConway (Open University, UK).

«Non si può quindi concludere (e gli autori non lo fanno) che il particolato atmosferico influenzi negativamente la motilità degli spermatozoi».

(Salute, Focus)



SCIENZA E SALUTE

QUALI SONO I NOSTRI ULTIMI RICORDI NEGLI ISTANTI PRIMA DI MORIRE

Lo rivela uno studio condotto da un team di ricercatori internazionali che ha registrato l'attività cerebrale negli istanti che hanno preceduto il decesso di un paziente. Quando il cuore ha smesso di battere, l'attività cerebrale è proseguita ancora per 30 secondi

Qual è l'ultimo pensiero negli istanti prima di morire?

La risposta a questa domanda si cerca da sempre e la morte resta un mistero. Ma il momento in cui il cuore smette di battere e gli istanti immediatamente successivi, sono secondo il neurochirurgo Ajmal Zemmar della Scuola di Medicina dell'Università di Louisville, quelli in cui **potremmo rivedere come in un flash alcuni istanti della nostra vita.**



"Perché in quei pochi secondi, esiste un'attività cerebrale che potrebbe suggerire un 'richiamo alla vita'". In pratica, secondo uno studio condotto da un team di scienziati e pubblicato su *Frontiers in Aging Neuroscience* è che:

- *subito dopo che il cuore ha smesso di battere, il nostro cervello continua ancora la sua attività facendoci scorrere davanti agli occhi la nostra vita: **si tratta ancora di 30 secondi. Gli ultimi.***

La scoperta per caso: "In realtà è stato tutto casuale, non avevamo in programma di fare questo esperimento o registrare questi segnali". La registrazione dell'attività di un cervello morente, la prima in assoluto, è avvenuta accidentalmente durante un'esame in un ospedale di Vancouver dove i medici stavano misurando le onde cerebrali di un paziente di 87 anni che soffriva di epilessia.

Durante l'elettroencefalogramma condotto per rilevare le convulsioni, l'uomo ha avuto un infarto ed è morto, ma la strumentazione ha continuato a registrare tre segni di un'attività cerebrale.

Secondo il neurochirurgo, in quei 30 secondi prima che il cuore del paziente smettesse di fornire sangue al cervello, le sue onde cerebrali seguivano gli stessi schemi di quando svolgiamo compiti ad alto carico cognitivo, come concentrarsi, sognare o rievocare ricordi.

Il cervello non si ferma subito

L'attività è continuata per altri 30 secondi dopo che il cuore del paziente ha smesso di battere.

Il punto in cui un paziente viene dichiarato morto. I dati relativi ai 15 minuti di attività cerebrale prima del decesso hanno però permesso di valutare cosa è accaduto nei secondi precedenti all'arresto cardiocircolatorio, durante i quali è stato rilevato aumento delle onde cerebrali note come oscillazioni gamma, coinvolte in attività come la meditazione, il richiamo della memoria e il sogno.

"Questo potrebbe essere **l'ultimo ricordo dei ricordi** che abbiamo vissuto nella vita e che si ripetono attraverso il nostro cervello negli ultimi secondi prima di morire. Se dovessi passare al regno filosofico ipotizzerei che se il cervello facesse un flashback, probabilmente vorrebbe ricordarti le cose buone piuttosto che quelle cattive", ha detto il dottor Zemmar.

I ricordi: **Quindi daremo uno sguardo indietro nel tempo con i propri cari e altri ricordi felici?**

Impossibile dirlo, al momento. Lo studio solleva anche domande su quando, esattamente, la vita finisce:

quando il cuore smette di battere oppure il cervello smette di funzionare?

Comunque, anche se non è possibile affermare con certezza che le persone che stanno per morire stiano pensando a particolari momenti della loro vita, lo studio sembra aprire la strada ad altre ricerche sugli ultimi momenti della vita. "Sapere che anche quando i nostri cari hanno chiuso gli occhi, il loro cervello potrebbe rivivere alcuni dei momenti che hanno vissuto, penso ci sia qualcosa di mistico e spirituale in tutta questa esperienza di pre-morte". (*Salute, Repubblica*)

PREVENZIONE E SALUTE

Un PRELIEVO di SANGUE svelerà chi è a Rischio INFARTO (anche con valori normali)

I macrofagi, particolari globuli bianchi, potrebbero indicare la formazione di placca nelle arterie in chi non presenta elementi di pericolo. Pronto test sperimentale

"Colesterolo sotto controllo, pressione ok, peso regolare e movimento. Eppure ha avuto un infarto". Quante volte si sente dire questa frase. Anche chi è a basso rischio, purtroppo, può andare incontro ad un'ischemia cardiaca.

E non ci sono ancora strumenti affidabili per definire il livello di pericolo, che vadano oltre i classici fattori che sempre si raccomanda di controllare:

- *colesterolo, pressione, diabete, sovrappeso, scarsa attività fisica e fumo.*

Ma uno studio pubblicato su *Circulation* punta l'attenzione su un parametro che dovrebbe essere considerato con maggior attenzione, i **MACROFAGI**, ovvero particolari globuli bianchi. Queste cellule lavorano in pratica come veri e propri netturbini.

Se trovano strutture adipose sulla parete delle arterie tendono ad inglobarli per eliminarli, ma si riempiono di goccioline di grasso che li rendono schiumosi, più o meno come accade con le bollicine che si formano sulla testa dopo che abbiamo fatto uno shampoo. I macrofagi che hanno queste caratteristiche possono poi depositarsi sulle placche infiammate delle arterie e quindi facilitare l'insorgenza di un blocco alla circolazione, almeno in alcune circostanze.

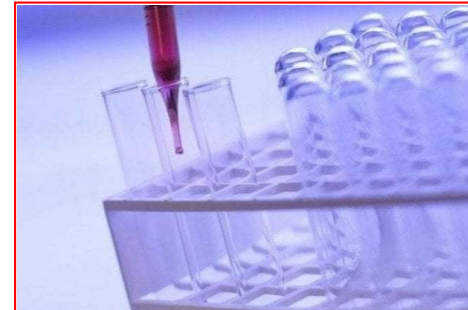
E proprio su questo aspetto si è concentrato lo studio arrivando a riconoscere una "*schiuma*" che non crea alcun problema a differenza di un'altra, sempre determinata dai macrofagi "golosi" di grasso, che invece accelera il processo di formazione della placca.

Il rischio coaguli

Questa seconda tipologia di "pappa" costituita da macrofagi ricchi di lipidi appare particolarmente pericolosa perché si correla ad infiammazione e può facilitare non solo la formazione di coaguli all'interno dei vasi, ma anche di emboli che si spostano lungo l'apparato cardiovascolare. Grazie a questa osservazione, studiando i dati della popolazione della ricerca MESA che conservano non solo le informazioni sulla comparsa di malattie cardiache ma anche sulle popolazioni specifiche di globuli bianchi e di genetica delle persone coinvolte, gli esperti hanno messo a punto un test che comprende l'analisi di 30 diversi geni correlati con i macrofagi e la loro capacità di formare schiuma "buona" o cattiva.

Combinando le informazioni derivanti da questo test con quelle dei classici fattori di rischio, si è costruito un modello che nel futuro potrebbe permettere di definire con maggior precisione chi è più a rischio di sviluppare infarto, anche in presenza di livelli accettabili di colesterolo, pressione, glicemia o peso corporeo. "Lo studio è molto interessante, perché identifica una "firma" genica in monociti (cellule di sangue periferico, quindi facilmente accessibili) che si associa a macrofagi "schiumosi" infiammatori nelle placche aterosclerotiche.

Prevedere angina e infarto: In prospettiva, facendo un esame del sangue si potrebbe sapere **se nella placca sono presenti macrofagi** che fanno progredire la malattia vascolare fino a farla diventare sintomatica (e quindi a determinare angina e/o infarto)". Che macrofagi "*schiumosi*" fossero presenti nelle placche e partecipassero alla patogenesi dell'aterosclerosi si sapeva da tempo. "La novità è che ora potremmo riconoscere quelli patogeni con un semplice prelievo di sangue e che quella "firma", aggiunta ad altri fattori noti, aiuta a predire il rischio di sviluppare infarto". (*Salute, Repubblica*)



PREVENZIONE E SALUTE

Vitamina D, quando è necessario integrarla

È una sostanza fondamentale, ma un adulto sano che mangia bene e fa attività all'aria aperta non ha in genere bisogno di supplementazione. Che, invece, spesso è necessaria per gli anziani. Gli esperti spiegano come regolarsi

A leggerne su internet la vitamina D fa un po' di tutto. Mantiene in salute le ossa, il cuore e il metabolismo.

Aumenta la libido, promuove il buonumore, rinforza il sistema immunitario.

Ma anche se si tratta effettivamente di una sostanza fondamentale per il funzionamento del nostro organismo, ormai dovremmo aver imparato che le pillole magiche, purtroppo, non esistono.

Come sempre in medicina, la vitamina D gioca un ruolo importante nel mantenerci in salute solamente quando viene prescritta da un medico, e nei casi in cui la scienza ha dimostrato incontrovertibilmente la sua efficacia. "La **vitamina D** è un ormone che può avere molti effetti differenti nel nostro organismo, in base all'organo e al tessuto in cui agisce. Può penetrare anche all'interno delle cellule, svolgendo compiti differenti se si tratta di una cellula immunitaria, cardiaca, ossea o renale":

➤ *"Questo non vuol dire però che vada assunta da chiunque: ci sono patologie, e pazienti, per cui è stata dimostrata l'utilità della sua supplementazione, ed è bene utilizzarla solamente in questi casi".*

Un giovane o un adulto sano, ammoniscono dunque gli esperti, non ha bisogno di integratori o farmaci a base di vitamina D. Per garantire il giusto approvvigionamento di questo ormone basta infatti seguire una **dieta equilibrata, e approfittare del sole**, che aiuta il nostro organismo a produrlo da sé:

❖ *esporsi alla luce nei mesi tardo-primaverili e durante l'estate è il modo migliore per ottenere tutta la vitamina D di cui abbiamo bisogno.*

Diverso il discorso in caso di disturbi come il diabete, l'insufficienza cardiaca o alcune malattie autoimmuni, per cui è stato dimostrato che una carenza di vitamina D può rappresentare un fattore di rischio. In questi casi il medico può decidere di ricorrere alla supplementazione, dopo aver verificato che i livelli siano effettivamente insufficienti.

È per gli anziani, comunque, che la vitamina D diventa fondamentale, in particolare per la prevenzione di osteoporosi e fragilità ossee. "Da decenni sappiamo che ristabilire i giusti livelli di vitamina D nell'organismo aiuta a migliorare la robustezza delle ossa - e che questo avviene attraverso due meccanismi principali: la vitamina D aumenta infatti l'assunzione di calcio a livello dell'intestino, e, contemporaneamente, promuove l'attività degli osteoblasti, spingendoli a costruire nuovo materiale osseo.

A partire dai 65 anni di età, una fetta importante della popolazione inizia ad avere livelli bassi di vitamina D nell'organismo, e può quindi trarre **beneficio da una sua supplementazione**".

Troppo spesso, infatti, invecchiando tendiamo a diventare sedentari, ad abituarci a una alimentazione poco variegata e a trascorrere molto tempo in casa, lontano dai raggi solari. Cattive abitudini che limitano la produzione di vitamina D, ed espongono così all'insorgenza di osteoporosi e sarcopenia.

Patologie spesso sottovalutate o ritenute, a torto, inevitabili, che hanno invece conseguenze drammatiche per il benessere degli anziani e delle loro famiglie.

"Solamente in Liguria ogni anno diagnosticiamo **4.000 fratture di femore in persone anziane**", spiega A. Giusti, Resp. delle Malattie metaboliche ossee e prevenzione delle fratture nell'anziano della Asl3 di Genova: **"I numeri ci dicono che queste fratture provocano un aumento di mortalità del 15-25% a un anno dall'incidente**, e che solo nel 30-40% dei casi il paziente torna allo stato funzionale precedente".

(Salute, Repubblica)



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli LA BACHECA



ORDINE: IN RISCOSSIONE LA QUOTA SOCIALE 2022



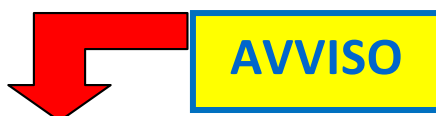
E' in riscossione la quota sociale 2022 di EURO 155,00 di cui Euro 113,20 per l'Ordine e Euro 41,80 per la FOFI.

Si Comunica che nelle **prossime settimane**, l'Agente della riscossione dell'Ordine della Provincia di Napoli, **recapiterà l'avviso di pagamento** relativo alla Tassa di iscrizione all'Ordine per l'anno 2022.

Il pagamento sarà possibile effettuarlo entro il 31 Marzo p.v.

Crediti ECM : farmaDAY AUTOFORMAZIONE 2022

Autoformazione e farmaDAY



Visto il successo di questa iniziativa che consente di acquisire crediti formativi attraverso la lettura quotidiana del **FARMADAY** e di facilitare, di conseguenza, il soddisfacimento dell'obbligo formativo, il Consiglio direttivo dell'Ordine ha deliberato di proseguire con questa iniziativa anche nell'anno **2022**.

COME ADERIRE

Per aderire è sufficiente richiedere la documentazione necessaria alla Segreteria ECM che svolge attività di **supporto GRATUITO** per tutti gli iscritti all'Ordine di Napoli per tutto ciò che riguarda gli ECM al seguente indirizzo mail:

[**infoecm.ordna@gmail.com**](mailto:infoecm.ordna@gmail.com)

ORDINE: XV Ediz. Corso di Rianimazione Cardio-Polmonare e Defibrillazione Cardiaca Precoce Semiautomatica

Il corso "BLS-D" abilita alle manovre rianimatorie e all'impiego del Defibrillatore semi-Automatico Esterno. I corsi rivolti ai Farmacisti sono accreditati presso il Min. della Salute per il Programma ECM (**10 Crediti**).

Il corso sarà coordinato da:

- ❖ Prof. Maurizio Santomauro
- ❖ Dott.ssa Carla Riganti

Obiettivo del corso: Acquisire le conoscenze e le capacità operative relative alla rianimazione cardiopolmonare mediante l'applicazione del *Basic Life Support* e della defibrillazione precoce. Sarà consegnato ad ogni partecipante un attestato di frequenza al corso.

Il superamento del corso autorizza all'uso del Defibrillatore semiautomatico.

Il corso si articola in due parti secondo quanto riportato nella seguente Tabella:

- ❖ la **I° parte** sarà rivolta agli aspetti teorici
- ❖ la **II° parte** prevede la suddivisione dei partecipanti in due gruppi; saranno effettuate **esercitazioni pratiche** ed **individuali** sul manichino.



COME PARTECIPARE:

1. Inviando un messaggio whatsapp di conferma alla partecipazione
oppure
2. Inviando una *e-mail* all'indirizzo: info@ordinefarmacistinapoli.it

LUOGO : i corsi inizieranno alle **ore 21.15** e si terranno presso la sede dell'Ordine

Data	Argomento	C.F.
Mercoledì 6 Aprile ore 21.15 (XV° Edizione, I° Parte)	Teoria : : Corso (BLS-D) Teorico Pratico di rianimazione cardio-polmonare e defibrillazione cardiaca precoce semiautomatica	10
Venerdì 22 Aprile (XV° Edizione, II° Parte)	I° Gruppo – Pratica : Corso (BLS-D) Teorico Pratico di rianimazione cardio-polmonare e defibrillazione cardiaca precoce semiautomatica	
Venerdì 29 Aprile (XV° Edizione, II° Parte)	II° Gruppo - Pratica : Corso (BLS-D) Teorico Pratico di rianimazione cardio-polmonare e defibrillazione cardiaca precoce semiautomatica	